

Universiadi. Azzurri d'oro Ora Zagabria trema Ai Giochi studenteschi spunta il «boicottaggio»

ZAGABRIA La parola «boicottaggio» si è affacciata pericolosamente sulle Universiadi di Zagabria. Sarebbe la prima volta nella storia di queste olimpiadi studentesche, nate sotto il segno dello sport e dell'amicizia. Per ora la parola d'ordine è «non drammatizzare» ma la situazione, pur circoscritta al rifiuto dell'Indonesia e del Kuwait ad affrontare la squadra israeliana di pallavolo, potrebbe anche degenerare. «Kuwait e Indonesia sono i paesi cui occorre chiedere comprensione», ha detto il segretario della Fisg, Roch Campana. Intanto il comitato esecutivo ha dato parità di peso al Kuwait (0-3) senza prendere provvedimenti come l'espulsione dal torneo, mentre la sanzione per l'Indonesia è ancora sconosciuta. Dicevamo che la situazione potrebbe degenerare. Le preoccupazioni maggiori vengono dalle semifinali di calcio che si svolgono oggi. Ci saranno le sfide Corea del Nord-Urss e Corea del Sud-Cina stando ai valori espressi finora dalle squadre, potremmo avere una finale fra le due Coree. Logico chiedersi come andrà a finire.

L'Universiade inlanto va avanti. La regina dei giochi è la romena Noemi Lung, nuotatrice plurimedagliata in questa rassegna di Zagabria. Lo

sport azzurro continua a vincere medaglie d'oro nel nuoto. Hanno vinto ieri la Tocchini e la Dalla Valle. Ilaria Tocchini ha vinto i 100 farfalla col tempo di 1'02"01, davanti all'olandese Van Bentum. Manuela Dalla Valle, invece, si è aggiudicata i 100 rana (tempo 1'10"54) battendo la belga Lampereur. La squadra italiana di spada ha vinto la medaglia d'oro battendo in finale Canada per 9-5. La rappresentativa azzurra era composta da Bermond, Pantano, Pauly e Randazzo.

Nella giornata di ieri è venuta una notizia dolce-amara dalla pallanuoto. Gli azzurri hanno pareggiato 8-8 con l'Urss, ma hanno perso un'ottima occasione per vincere. Due rigori falliti da Campagna e Fiorillo potevano dare la vittoria al nostro «settebello». Invece adesso l'abbinamento per la semifinale si fa più difficile. L'Italia dovrà probabilmente affrontare la Jugoslavia, in una sorta di rivincita mondiale. Fritz Dennerlein, a partita conclusa, ha tenuto una riunione tecnica ai bordi della piscina. Comunemente ai bordi della piscina lo sport italiano è partito col piede giusto per quanto riguarda il medagliere, già è stato superato il bottino di Kobe '85 (5 ori) ora si attacca il risultato di Edmonton '83, dove i titoli vinti furono nove.

Da Città del Messico «Sarà operato al cervello», dice un neurochirurgo

La sofferenza di Clay

Cassius Clay, colpito tre anni fa dal morbo di Parkinson, sarà quasi sicuramente sottoposto a Città del Messico ad un delicato intervento chirurgico al cervello. La notizia è stata riferita dalla stazione televisiva americana «Abc» e dal giornale «New York Post». Ma attraverso un amico newyorkese l'ex campione del mondo dei massimi avrebbe smentito: «nessun chirurgo mi toccherà».

NEW YORK A quarantacinque anni l'indimenticabile campione dei pesi massimi di pugilato che ha caratterizzato 20 anni di pugilato, quasi sicuramente verrà sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al cervello. L'intervento si renderebbe necessario per tentare di alleviare i gravi e avanzati sintomi della sindrome di Parkinson che da anni affliggono l'ex pugile. La notizia è stata riferita dal neurochirurgo messicano, Ignacio Madrazo, in un'intervista televisiva nel corso della popolare trasmissione della stazione dell'Abc «Noite sport». Lo stesso Madrazo condurrà quest'operazione neurochirurgica. Essa consiste nel prelievo di cellule dalle ghiandole adrenergiche

e nel loro innesto in zone specifiche del cervello. Nel corso di questa settimana Clay sarà oggetto di indagini diagnostiche molto ampie e profonde per stabilire se esistono le indicazioni per praticare l'intervento. Lourdes Ortiz, portavoce della clinica «Humana» di Città del Messico, ha confermato che solo i risultati delle indagini diagnostiche potranno dire con certezza se l'intervento sarà eseguito. Ortiz ha pure aggiunto che il professor Madrazo non nascerà alcuna dichiarazione ai giornalisti su richiesta dello stesso Clay.

«Il tipo di intervento al quale potrebbe essere sottoposto Muhammad Ali - ha detto Madrazo - è stato già effettuato con un certo successo su altri

Tecnica neurochirurgica

«Questa tecnica neurochirurgica - ha affermato Johnson - è stata condotta sperimentalmente per anni in molte parti del mondo ed è stata

Da New York la smentita «Nessun medico toccherà Ali» replica un amico

18 pazienti, tutti portatori di una grave forma della sindrome di Parkinson. Le cellule trasferite dalle ghiandole surrenali alle zone specifiche cerebrali sono generatrici di dopamina, un ammoscico essenziale per combattere la sindrome che il morbo di Parkinson. L'affezione che ha colpito l'ex pugile interessa il sistema nervoso ed è caratterizzata da ipertonici dei muscoli che determina difficoltà di movimento, specie nell'uso delle mani e nella deambulazione. Timothy Johnson, esperto medico dei servizi giornalistici della «Abc», ha avanzato dei dubbi sull'efficacia a lungo termine dell'operazione chirurgica.

affinata in Messico ma nessuno è ancora in grado di dire quali siano i suoi effetti a lungo termine. I neurochirurghi messicani nel riferire i risultati da loro ottenuti sottolineano che l'intervento è molto più efficace nelle forme moderate e leggere della sindrome. E invece purtroppo lo stato della malattia che ha colpito Clay è molto avanzato. Tre volte detentore del titolo indato della massima categoria pugilistica (lo conquistò nel '64 con Liston nel '74 con Foreman e nel '78 con Leon Spinks) Clay diede il definitivo addio al ring 6 anni fa, in seguito a una scottata patita dal modesto Beribek. Ma a quell'epoca aveva ormai quasi 40 anni. Il suo nome è apparso anche nelle cronache non sportive durante la guerra del Vietnam. Tentò di arruolarsi al campione fu privato del titolo mondiale e sospeso da ogni attività sportiva. Fu in quel periodo che Clay aderì al movimento dei musulmani neri cambiando il proprio nome in Muhammad Ali. Ma torniamo ai nostri giorni. Clay che durante la carriera amava definirsi «il più grande», proprio la scorsa settimana ha affermato che è stato invece Ray Sugar Robinson il migliore pugile di tutti i tempi. Un'affermazione insolitamente modesta per un tipo come lui.

«Nessun chirurgo mi toccherà»

Pare però che su consiglio dei suoi medici personali Ali abbia deciso di non sottoporsi più all'intervento chirurgico al cervello. «Mi fa piacere poter ancora fare notizia in tutto il mondo ma nessun chirurgo mi toccherà», ha detto l'ex campione dei pesi massimi di pugilato ad un suo amico Larry Kolb. Il quale gli ha telefonato all'ospedale di Città del Messico dove «il più grande» era stato ricoverato per analisi ed accertamenti clinici finalizzati all'intervento. Il secondo quanto affermato ad un'agenzia di stampa Kolb, l'ex pugile sarebbe ripartito dalla capitale messicana per Chicago ma di questo non si è avuta nessuna conferma.



Cassius Clay, pugile che ha segnato un'epoca

«Il più grande» Dalle Olimpiadi a tre mondiali

Clay rivelò le sue doti pugilistiche vincendo la medaglia d'oro nei «mediomassimi» alle Olimpiadi di Roma. Sempre nello stesso anno, nel 1960, passò tra i «pro». La sua prima corona mondiale nel '64 sul ring di Miami Beach spedi al tappeto Sonny Liston al settimo round. Nella rivincita, Clay spedi al tappeto Liston alla prima ripresa, autorevoli voci, però, definirono «truccati» entrambi gli incontri. Ali fu detronizzato soltanto nel '67, non da un avversario ma per renitenza alla leva. La sua protesta contro la guerra del Vietnam gli costò tre anni e mezzo di carriera, dal giugno '67 all'ottobre '70. Clay torna sul ring battendo Quarry per k.o. L'anno successivo, nel «match del secolo», è sconfitto ai punti da Joe Frazier, al Madison Square Garden. E subisce nel corso delle 15 riprese, il primo, atterramento della carriera. Riconquisterà il titolo 3 anni dopo, a Kinshasa, con Foreman. Lo perderà nel '78, a Las Vegas. Lo batte ai punti, Leon Spinks. Sette mesi soltanto e Cassius Clay rinnova il suo mito, conquistando per la terza volta il mondiale. A New Orleans spende Spinks dopo tre riprese. Nel '79 annuncia il ritiro, ma l'anno successivo sfida il neocampione Larry Holmes, sconfitto per kot all'11° round. È solo il prologo all'ultima resa, che si consuma nell'81, contro Beribek, a Nassau nelle isole Bahamas.

Ciclismo. Mondiali juniores Ecco Elke Felicetti la campionessa venuta dal ghiaccio

DALMINE (BO) La rassegna indata di ciclismo juniores iniziata domenica scorsa con il trionfo del quartetto azzurro nella cronosquadra di Covo prosegue sul novanovesimo anno in cemento di Dalmine con le prove su pista. Le gare si sono aperte con le qualificazioni ai sedicesimi di finale della velocità maschile attraverso prove cronometrate sul 200 metri lanciati. I tempi migliori sono stati ottenuti dai tedeschi occidentali Tschage (10'66"4 alla media di 67,567 chilometri orari) e Pocordny (10'89"9) con i tre azzurri che hanno tutti superato il turno. Federico Paris con il sesto tempo (11'07"4), Nicola Minelli con l'ottavo tempo (11'41"7) e Andrea Zamboni con il diciannovesimo tempo (11'51"7). Buono è stato anche l'esordio delle azzurre nella prova dell'inseguimento reggiana Gabriella Pregnolato ha fatto segnare il quarto miglior tempo ma la vera rivelazione della serata è stata la bozanina (del 1970) Elke Felicetti, campionessa d'Italia in carica di velocità categoria cadetti di pattinaggio su ghiaccio. Segnalata nel mese di aprile al selezionatore azzurro Norberto Redaelli si è unita alla comitiva italiana solo dieci giorni fa e sorprendentemente è riuscita a far registrare l'ottavo tempo che gli ha permesso di qualificarsi per i quarti di finale. La gioia della Felicetti che in dodici anni di pattinaggio ha conquistato cinque titoli nazionali ed ha vestito più volte la maglia azzurra era incontentabile. Ma maggiore era l'entusiasmo del team Italia che alla vigilia non avrebbe immaginato un exploit del genere. «Tecnica» deve imparare ancora molto», ha spiegato Norberto Redaelli ma pienamente soddisfatto. «Ma fisicamente è un autentico dono della natura, spero solo che ora decida di dedicare più tempo a noi». Lei intanto festeggia felicemente con le compagne di squadra appare piuttosto disponibile all'idea del ciclismo. «Io ho sempre praticato un'estate come sport di supporto - ha spiegato - per il pattinaggio, ma ora penso di potermi dedicare di più alle due ruote visti anche i buoni risultati di questa sera».



La Longo ha strappato la maglia gialla all'italiana Bonanomi

Crolla la Bonanomi, resiste il francese Mottet In salita la Canins col fiatone Longo nuova maglia gialla



Il norvegese Dag Otto Lauritzen ha vinto per distacco la 14ª tappa del Tour de France che si concludeva in vetta a Luz Ardiden sul Pirenei. Nonostante sia rimasto attardato in salita il francese Mottet conserva la maglia gialla. Piccola rivoluzione, invece, nel Tour femminile: la francese Longo ha spodestato l'italiana Bonanomi, vincendo la frazione di 35 chilometri. Seconda la Canins.

LUZ ARDIDEN La seconda tappa pireneica, quella che porta il Tour al 1710 metri di Luz Ardiden, premia il coraggio del norvegese Lauritzen che sui tornanti dell'arrampicata finale resiste alla caccia del colombiano Herrera. Un Lauritzen che giunto sul Col d'Aubisque nella pattuglia di Roche si è poi involato per spegnere i sogni di Claveyrolat e Van Vliet e vincere sul traguardo. Alle sue spalle una lotta con riflessi nei quartieri alti della classifica e anche se nulla cambia nelle prime posizioni, anche se Mottet conserva la maglia gialla

o al risparmio, un gioco in cui Roche cerca di amministrare le forze in vista della cronoscalata del Mont Ventoux in programma domenica prossima. Grossa sorpresa al Tour femminile Jannie Longo è infatti la nuova maglia gialla. La campionessa francese ha vinto per distacco la quinta tappa da Argeles a Luz Ardiden, di 35 km, con un impegnativo arrivo in salita affrontato con il disturbo della pioggia. Maria Canins, grande favorita, è giunta seconda a 1'01" e ora ha un ritardo in classifica generale di 49" dalla nuova leader. Le due fuoriclasse erano rimaste sole negli ultimi chilometri dell'ascesa a Luz Ardiden. A due chilometri dall'arrivo la Longo è scattata senza che la Canins potesse reagire. «Non ero in giornata - ha spiegato Maria all'arrivo - e la salita non era di quelle adatte ai miei mezzi. Ho cer-

cato di salire di potenza ma oggi era avvantaggiata chi pedalava di agilità come la Longo». Alle spalle delle prime due il vuoto. La tedesca Enzenauer è giunta terza a quasi 3', ottava a 4'24". L'italiana Bonanomi che doveva difendere la maglia gialla,

Arrivi e classifiche

Ordine di arrivo della 14ª tappa del Tour (uomini). Pau Luz Ardiden di km 166. 1) Dag Otto Lauritzen (Nor) in 5 ore 14'28" alla media oraria di km 31'67". 2) Luis Herrera (Col) a 7'. 3) Andrew Hampsten (Uss) a 53". 4) Pablo Witches (Col) a 59". 5) Anselmo Fuerte (Spa) a 1'28".
CLASSIFICA GENERALE
1) Charles Mottet (Fra) in 61 ore 36'54". 2) Jean François Bernard (Fra) a 1'13". 3) Stephen Roche (Irl) a 1'26". 4) Pedro Delgado (Spa) a 4'31". 5) Robert Millar (Gbr) a 4'42".
Ordine di arrivo della 5ª tappa del Tour (donne). Argeles Gazost Luz Ardiden di km 35. 1) Jannie Longo (Fra) in un'ora 17'37" alla media oraria di km 27'05". 2) Maria Canins (Ita) a 1'01". 3) Ute Enzenauer (Rig) a 2'40". 4) Tamara Poliakova (Urss) a 2'52". 5) Unni Larsen (Nor) a 3'51". 6) Galina Matsyk (Urss) a 4'02". 7) Dany Bonnoront (Fra) a 4'16". 8) Roberta Bonanomi (Ita) a 4'24". 9) Dominique Damiani (Fra) a 4'59". 10) Virginie Lalargue (Fra) a 5'00".
CLASSIFICA GENERALE
1) Jannie Longo (Fra) in 8 ore 40'32". 2) Maria Canins (Ita) a 49". 3) Roberta Bonanomi (Ita) a 3'31". 4) Ute Enzenauer (Rig) a 3'32". 5) Tamara Poliakova (Urss) a 4'16".

Scopri un cavallo oltre la spiaggia

Il boom del trotto in Romagna Vecchie tradizioni unite al flusso turistico estivo Sul filo della memoria tra Tornese e Crevalcore

GABRIELE PAPI

CESENA Luci sulla riviera. Sono quelle dell'ippodromo del Savio in Cesena, per le notturne estive di trotto, dall'11 luglio al 6 settembre. C'è sempre gran pubblico 7-8000 spettatori a serata sono un bell'andare, cifre che gli ippodromi metropolitani vedono solo in occasione dei gran premi. Qui al Savio è la media, sere fierali comprese il flusso turistico conta molto la costa romagnola ad un tiro di scoppio. Ma la passione per i cavalli ha radici antiche e robuste, da queste parti. Cinque sono gli ippodromi in Emilia Romagna Bologna (che fa cento convegni di corse all'anno), Cesena (34 convegni estivi), Modena (14), più Ferrara e Ravenna, con alcuni giornate. Sono tutti ippodromi di trotto. E non a caso. Trame storiche e sociali sostengono anche il fenomeno del trotto. I primi trottori, a metà '800, furono i cavalli dei fattori, in sfide sulle piazze

d'armi della città o alla Montagnola di Bologna. Il delicato e puro sangue galoppatore tira in ballo invece scuderie nobili e patrie. In Romagna c'era invece la cavallina storna, quella che portò a casa il babbo assassinato del Pascoli, il fattore dei principi Torlonia. Oggi l'Emilia Romagna è terra non solo di appassionati, ma anche di allevatori, circa mille. Torniamo al Savio. Il moderno impianto è gestito dalla «Cesenate Corse al Trotto», società che governa anche l'Arcoveggio di Bologna, ed ha partecipazioni in altri ippodromi italiani. È interessante notare che i dirigenti cesenati, i Grassi i Calzolari, ecc. sono i figli di quegli appassionati che negli anni Venti ebbero l'intuizione, e la tenacia, di realizzare un ippodromo in posizione strategica, a due passi dalla riviera. Oggi il «Savio» è entrato nel costume della città, e dell'estate roma-

gnola. Cesena ippica vuol dire soprattutto Campionato Europeo, che si correrà il prossimo 6 settembre. Una formula originale vincere due prove su tre, ovvero gli stessi trottori che si sfidano in due «manches». E quasi sempre, tra i vincitori, ci scappa la bella i duelli leggendari tra Tornese e Crevalcore, a cavallo degli anni Sessanta sono rimasti stampati nel cuore dei romagnoli. L'album dell'Europeo ha storse vibranti da raccontare. «Quando in pista corre un campione, il tempo si ferma», si dice in Romagna. Gli anni passati hanno visto anche al Savio lo strapotere dei cavalli discesi dal Nord, le frecce scandinate, o dei cavalli importati «legioni straniere». Ma oggi gli appassionati sono speranzosi indigeni di gran rango come Esotico Prad (allevato di Giuseppe Guzzinati) o Feystongal (Antonio Luongo) stanno facendo faville. L'vedere protagonisti, quest'estate a Cesena. Esotico poi è di casa al Savio sulla cui veloce pista da mezzo miglio debutta da puledro. Molti si ricordano ancora l'entusiasmante volata del «Città di Cesena» (corsa riservata al 4° anno) dello scorso anno che vide la vittoria del figlio di Sharif (cioè Esotico Prad) sugli altri valenti moschettieri della generazione della «E». Ercolo

AC, Eliano, ed altri. Nomi altrove poco conosciuti. Qui li conoscono anche i ragazzini. Una volta l'ippodromo, come i teatri, era il luogo della fiera delle vanità. Oggi non più, almeno qui a Cesena. I cappellini di Ascoli susciterebbero commenti irriverenti da queste parti. D'accordo, al Savio si elegge Lady Trotto ma son robe da riviera, da una rotonda sul mare, il nostro disco che suona. Tanta gente in tribuna significa anche un grosso movimento di scommesse. Nel recinto dell'ippodromo nello scorso anno ci furono 15 miliardi di gioco, con una prevalenza del totale fissatore (le piccole giocate del grande pubblico) rispetto alle scommesse più pesanti presso gli allevatori autorizzati. Ed il gioco clandestino, piaga inframe del mondo ippico? Anche Cesena ne patisce, ma il carattere stagionale delle corse consente un certo controllo del fenomeno malavitoso. E la febbre delle scommesse, una gran brutta febbre se ti piglia il cuore, non scuote più di tanto gran parte del pubblico. I dirigenti della Cesenate non pensano solo alle scommesse. Di là dalle scuderie, tra gli alberi, è nato, infatti, d'intesa col Comune, un grande centro sportivo. Il Club ippodromo campi d'equitazione, maneggio otto campi da tennis, tre piscine, un campo di calcio.



BREVISSIME

Bottiglieri difende il titolo. Questa sera a Capo d'Orlando il colombiano Alvaro Bohorquez incontrerà in un match valevole per il titolo mondiale junior dei pesi piuma, il napoletano Salvatore Bottiglieri.
Deltaplano italiano. L'italiana Ornella Magnaguagno si è classificata al terzo posto nella prima edizione dei campionati mondiali di deltaplano. La manifestazione indata si è svolta a Millau nel centro sud della Francia.
La Lancia vince. In Nuova Zelanda l'austriaco Franz Wittman su Lancia Delta Hf 4wd dopo l'ultima tappa e il percorso di trasferimento (km 200) ha definitivamente vinto il rally di Nuova Zelanda, valevole per il mondiale piloti.
La Dorio opera oggi. L'atleta azzurra Gabriella Dono verrà sottoposta stante ad intervento chirurgico ad una gamba in una clinica di Bergamo.
Morto portiere Napoli anni 30. Si è appreso solo ieri la notizia della sorte di Antonio Marjetti, portiere della squadra del Napoli degli anni 30, deceduto il 9 luglio scorso ad Hobart (Tasmania) in Australia, dove si era trasferito da molti anni per motivi di lavoro.

lega italiana per la lotta contro i tumori
sezione provinciale di siena
via del cavallerizzo 1 - telefono 0577/285 147
53100 siena

Premio giornalistico «AMBIENTE E TUMORI»

La sezione di Siena della Lega italiana per la lotta contro i tumori bandisce il premio giornalistico «Ambiente e tumori».

Scopo del premio sono le conoscenze e l'informazione circa le cause di nocività ambientale dannose alla salute, con particolare riguardo all'insorgenza dei tumori maligni.

Chiunque può concorrere al premio «Ambiente e tumori» illustrando gli scopi del premio con articoli pubblicati dall'1 gennaio al 31 dicembre 1987, inviandoli alla segreteria del Premio «Ambiente e tumori» Lega italiana per la lotta contro i tumori, via del Cavallerizzo 1, 53100 Siena, non oltre le ore 13 del 31 dicembre 1987.

Il montepremi di L. 10.000.000, al lordo delle ritenute di imposta, sarà così ripartito:

1° premio: L. 5.000.000
2° premio: L. 3.000.000
3° premio: L. 2.000.000

I tre vincitori saranno scelti su una selezione di venti articoli più meritevoli, gli articoli selezionati verranno pubblicati in un volume, distribuito gratuitamente.

Richiedere il bando alla Lega.

IL PRESIDENTE PROVINCIALE
prof. Franco Nobile